

**SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE
ROMA**

1 ° corso per l'accesso in carriera dei segretari comunali

(dopo la riforma D.P.R. 465/1997)



TESI FINALE

La L.285/97 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) ed il ruolo degli enti locali:
l'esperienza dell'ambito territoriale di Falconara Marittima (AN)

Corsista Dott.ssa Fabiola Gironella

Relatore: Dott. ssa Rossella Menichelli

2- L'ambito territoriale di Falconara Marittima - l'avvio della progettazione

L'ambito territoriale XII con comune capofila Falconara Marittima è uno dei sei ambiti della provincia di Ancona, composto da sette comuni, di diverse dimensioni:

COMUNE	ABITANTI	MINORI
AGUGLIANO	3.996	769
CAMERATA PICENA	1.638	307
CHIARAVALLE	13.919	2.076
FALCONARA MARITTIMA	28.540	4.218
MONTEMARCIANO	9.065	1.462
MONTE SAN VITO	5.350	903
POLVERIGI	2.819	513
TOTALE	65.327	10.248

I dati relativi alla popolazioni sono quelli presi in considerazione dalla regione Marche per la ripartizione dei fondi della L. 285/97.

Il comune capofila, Falconara Marittima, è il più grande, e probabilmente, il più problematico, in quanto caratterizzato dall'immediata adiacenza a nord con il comune capoluogo, Ancona, e da una situazione ambientale particolare, vista la presenza nel suo territorio della gigantesca raffineria API, e, nelle immediate vicinanze, dell'aeroporto civile Raffaello Sanzio, il più importante delle Marche.

La gradevole località balneare dell'inizio del secolo si è trasformata quindi in un territorio a rischio ambientale.

A parte il comune di Montemarciano, che pure è sul mare, gli altri sono situati nell'immediato entroterra, all'inizio della Vallesina, in un territorio comunque caratterizzato da condizioni socioeconomiche positive.

L'altro comune di dimensioni significative è Chiaravalle, mentre gli altri hanno dimensioni minori.

In questo contesto, si può ripercorrere l'esperienza di progettazione di interventi finanziati dalla L. 285/97, a Falconara Marittima e nel suo ambito territoriale.

Questa esperienza corrisponde in buona parte, al lavoro di un giovane e brillante pedagogo, il dott. Roberto Rossolini, che nel settembre 1999 assume l'incarico libero-

professionale di coordinatore pedagogico per il comune di Falconara Marittima, Servizio Politiche Giovanili, incarico esercitato fino al settembre 2001.

Roberto Rossolini, dopo la laurea in Pedagogia, ha maturato una significativa esperienza nel mondo della scuola, come insegnante in scuole elementari e soprattutto come educatore- istitutore presso l'istituzione Educativa dell'istituto d'Istruzione Superiore Statale "Miliani-Vivarelli" di Fabriano, dal 1993, ma ha anche partecipato ad altre esperienze , come l'Osservatorio di Area del distretto di Ancona sulla dispersione scolastica, ed è stato anche giornalista pubblicista.

Originario di Osimo, si è trasferito da pochi anni a Falconara Marittima, dopo il matrimonio.

Il suo compito iniziale è quello di aprire due Centri di aggregazione pre-adolescenziale nel territorio comunale.

Oltre a contattare i responsabili scolastici, organizza incontri presso il Circolo sociale "Leopardi" nel quartiere Stadio e presso la Parrocchia B.VV del Rosario, sedi degli istituendi centri, e soprattutto predispone un questionario illustrato da sottoporre ai ragazzi del secondo ciclo della scuola elementare e della scuola media, potenziali fruitori dei centri, per conoscere le loro preferenze.

Per il centro dei quartiere Stadio progetta l'avvio di un "laboratorio artistico", puntando su insegnamento di discipline creative, coinvolgendo nell'insegnamento un collega docente nella adiacente scuola elementare, ed esperto nell'ambito dell'educazione alla creatività e alla fantasia.

Fra le varie discipline previste fra quelle da avviare, ci sono disegno, grafica e stampa, decorazione, pittura, fotografia, costruzioni, e modellamento.

Tra l'altro il coordinatore pedagogico si preoccupa di reperire due figure professionali adeguate per la direzione dei due centri di aggregazione, che agiranno sotto il suo coordinamento, e per le quali prevede una serie di garanzie in ordine alla professionalità e competenza.

Convoca il comitato dei ragazzi dei quartiere Stadio per coinvolgerli fin dall'inizio nella progettazione; il comitato suggerisce tempi ed orari dei centro, ed il nome da dare al centro stesso, "Il Falco", con l'avvio delle attività risultate più gradite ai ragazzi dall'elaborazione delle risposte del questionario.

Dai risultati del questionario "aiutaci a costruire il luogo ideale per il tuo tempo libero", emerge che i ragazzi gradiscono in particolare modo la voce sport, tornei, giochi motori, seguiti da feste insieme e pasticceria, laboratorio artistico, musica, giochi da tavolo e teatro.

5- Conclusioni

Dalla analisi, sia pure sintetica, della vicenda della costruzione delle politiche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito territoriale XII di Falconara Marittima, emergono molti dei punti fondamentali che caratterizzano la L. 285/97.

In primo luogo, il legame strettissimo fra le iniziative ed il contesto delle realtà nella quale si trovano ad essere implementate.

C'è una dialettica costante fra cittadini in crescita e le città, o paesi, in cui vivono, che forniscono, in una rete positiva di scambi, relazioni, luoghi, spazi, suggestioni. C'è il coinvolgimento delle scuole, delle parrocchie, delle strutture già esistenti, di volontari.

C'è l'attenzione ai bisogni e al desiderio di partecipazione reale dei bambini e dei ragazzi alle varie iniziative, con la ricaduta delle rimodulazioni sulle iniziative per adattarle alle esigenze espresse.

C'è l'attivazione di professionalità "settoriali" (il pedagogo, la psicologa), che innestano capacità programmatiche e quasi "manageriali", quanto meno in fase di proposta, sulle tradizionali componenti di attenzione e sensibilità verso il mondo dell'infanzia.

C'è la capacità di cogliere le esperienze ed i mezzi utilizzati con esito positivo (ad esempio, il questionario sottoposto ai ragazzi), e di utilizzarli ancora, in altri contesti, per attivare veramente una circolarità di buone pratiche.

C'è la capacità di interfacciarsi con altre forme di aiuto specifico (integrazione dei portatori di handicap, dei minori extracomunitari, ma anche, perché no, degli anziani). C'è l'attenzione, in fase di coordinamento di ambito, a creare sinergie fra comuni diversi per potenziare servizi e ridurre costi, liberando altre risorse per nuove iniziative. Dall'analisi emergono anche gli eventuali ostacoli ad una buona implementazione di politiche giovanili: la scarsa attenzione dimostrata a volte da alcuni soggetti della comunità educante, certe rigidità burocratiche, la difficoltà di superare a volte il limite territoriale del comune per una politica di più ampio respiro.

Per altro, la progettualità presente non si estende ancora alla vasta gamma di interventi previsti dalla L. 285/97, preferendo ancorarsi almeno, in prima battuta, ad iniziative sicure e già sperimentate.

Comunque, dalle intuizioni e dagli sforzi di molti "pionieri", la nuova cultura di azioni a tutela dei diritti dell'infanzia e dall'adolescenza si estende, e tramite l'integrazione con l'intera politica sociale, così come si disegna attualmente, con tutte le perplessità evidenziate, dalla dialettica legge quadro 328/00 - nuove competenze prodotte dalla riforma costituzionale, costituisce ormai un patrimonio acquisito. Ancora una volta, l'attenzione ai cittadini in crescita diventa concreta espressione del diritto di cittadinanza per tutti. ^{NOTA}

^{NOTA}. Un ringraziamento speciale va al dott. Roberto Rossolini, coordinatore pedagogico dell'ambito territoriale XII di Falconara Marittima, nonché caro amico, per il lavoro svolto e l'aiuto affettuoso, volto alla maggiore conoscenza della L. 285/97, e alla diffusione dei diritti dei bambini ed adolescenti.